



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo del commento del Dipartimento della Protezione civile sul test It-Alert, delle ondate di calore in Europa, del crollo della palazzina a Torre del Greco e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IT-ALERT: UNA MODERNA SIRENA

L'esito del test secondo il Dipartimento

Il 10 luglio scorso si è conclusa la prima fase di test del sistema di allarme pubblico IT-Alert. Le Regioni coinvolte sono state Toscana, Sardegna, Sicilia, Calabria ed Emilia-Romagna. Sul nostro giornale abbiamo parlato con [Pierfrancesco De Milito](#), Capo ufficio stampa del Dipartimento della Protezione Civile, chiedendogli di spiegarci come sono andate le esercitazioni e quali saranno i prossimi passi da compiere nell'ambito della sperimentazione.

Un'esercitazione per definizione funziona sempre

Parlando degli intoppi che ci sono stati per alcuni operatori di telefonia, De Milito spiega che era proprio per questo che bisognava fare questo test: per verificare "l'impatto di questo strumento sui grandi numeri". Quindi, dice De Milito, in un certo senso le esercitazioni le esercitazioni riescono sempre per definizione, "perché o funziona tutto o ci danno modo di correggere le cose che lo richiedono".

Adesso la gente ne parla

Le persone coinvolte sono state moltissime, circa 15 milioni. "Era chiaro che non sarebbe stato semplicissimo raggiungere tutti e fare in modo che l'informazione fosse capillare", spiega De Milito. Per questo motivo da parte del Dipartimento c'è

soddisfazione per la campagna pubblicitaria che è girata sulla radio, sulla Tv nazionale e delle campagne specifiche sui media regionali. I numeri lasciavano presagire che ci sarebbe stata una quota di popolazione che non lo avrebbe saputo, ma il test ha aiutato ad attirare l'attenzione sullo strumento stesso. “Noi sappiamo e diciamo sempre che di prevenzione si riesce a parlare durante le emergenze”, afferma De Milito. “E adesso possiamo dire che se ne parla e che la gente lo sa”.

“IT-Alert non è altro che una sirena”

C'è ancora una narrazione da smontare, quella dei No IT-alert, le persone che su Telegram hanno definito questo strumento una “arma dello Stato per controllare i cittadini e creare catastrofi artificiali”, rubando i dati degli utenti. “Diciamo con chiarezza che questo sistema non detiene numeri di telefono, né acquisisce dati”, sottolinea De Milito. “Se dovessimo fare una similitudine altro non è che una sirena che suona in una determinata area. Quando una sirena suona nessuno sa chi ha sentito il segnale, è semplicemente un allarme. IT-Alert fa esattamente la stessa cosa, lo fa attraverso le antenne dei cellulari e invia ai cellulari che vi sono attaccati questa notifica senza geolocalizzarli. Su questo sistema abbiamo lavorato lungamente con il garante della Privacy, il sistema è sicuro e sul sito ci sono tutte le FAQ che lo spiegano. IT-Alert non è altro che una moderna sirena”.

Oltre a IT-Alert serve una cultura di protezione civile

Questo sistema è importante per l'early warning, ma non va visto come uno strumento salvifico. “Non è lo strumento che ci salverà, o meglio non basta”, afferma De Milito. “Noi abbiamo bisogno che nel Paese si diffonda una cultura di protezione civile. Quando suona una sirena, se io non so cosa fare il suono della sirena mi aiuta poco”.

MEDITERRANEO BOLLENTE

"Codice Calore" nei Pronto Soccorso italiani

Di fronte alla terza ondata di calore in Italia, il ministero della Salute ha diffuso una nuova circolare in cui si raccomanda di introdurre un percorso assistenziale preferenziale e differenziato, noto come “[Codice Calore](#)” nei Pronto Soccorso per le persone colpite dalle alte temperature. La nota richiede anche l'attivazione di ambulatori territoriali 7 giorni su 7 aperti 12 ore al giorno per gli accessi legati agli effetti del caldo e il potenziamento di guardia medica. Infine nel testo si è tornato a parlare delle Usca (Unità Speciali di Continuità Assistenziale Regionali), chiedendo la riattivazione per favorire l'assistenza domiciliare e non ingolfare i Pronto Soccorso.

Incendio nelle Canarie

La bolla di calore che ha investito il Mediterraneo sta creando problemi in diversi Paesi, dalla Spagna ai Balcani passando per Italia e Francia. Vasti incendi sono in corso a [La Palma](#), nelle Canarie, in Spagna, dove è stata colpita un'area di 4.600 ettari e sono state distrutte circa 20 abitazioni. I residenti sono stati fatti evacuare: in totale si parla di circa 4.200 persone che sono state fatte allontanare dalla zona a nordest dell'isola.

Incendi in Grecia e nel resto del bacino mediterraneo

Le temperature sono significativamente alte in tutta la Spagna, tanto che in Andalusia si sono superati i 40 gradi centigradi. Anche [nei Balcani](#) è in corso un'ondata di caldo torrido. In Croazia ha ripreso vigore ieri mattina l'incendio nei pressi di Sebenico, in Dalmazia, che era stato domato a fatica venerdì scorso. Impegnati tre Canadair e oltre 40 vigili del fuoco. Un vasto incendio aveva interessato nei giorni scorsi i dintorni di Grebastica, presso Sebenico, circa seicento ettari di boschi di macchia mediterranea, minacciando da vicino anche piccoli villaggi. Nelle operazioni di spegnimento rimasti lievemente feriti cinque vigili del fuoco. Vicino Corinto, in [Grecia](#), a causa di un incendio boschivo 1.200 bambini sono stati evacuati dai campeggi estivi in cui si trovavano. Un altro imponente incendio boschivo è attualmente in corso nella località di Kouvaras, circa 50 chilometri a est di Atene. Anche in Marocco è stato diffuso un allarme rosso.

- Clima, ansia e negazionismo (puntata del 18 luglio 2023 di [Tutta la città ne parla](#)).
- Il cambiamento climatico continua a far registrare nuovi record ([Il Bo Live](#)).

CROLLA PALAZZINA A TORRE DEL GRECO

Tragedia sfiorata: nessuna vittima

Una palazzina di tre piani è crollata a [Torre del Greco](#), in provincia di Napoli, intorno alle 11:30 di domenica 16 agosto, fortunatamente senza causare vittime. Tre sopravvissuti sono stati estratti dalle macerie. Secondo il prefetto del capoluogo, Claudio Palomba, non ci sono altre persone disperse.

Un disastro annunciato?

Nella palazzina abitavano cinque nuclei familiari, per un totale di una quindicina di persone. Molte di queste al momento del crollo erano andate al mare. Gli abitanti della zona si dicono "spaventati ma non sorpresi", secondo quanto scrive Andrea Cuomo su *La Stampa*: "Qui gli edifici sono molto vecchi - dicono - ma quello in particolare aveva

problemi, si sapeva". Per cautela, gli edifici attorno a quello crollato sono stati evacuati.

Iniziano le indagini

Sono 25 le persone raggiunte in queste ore da altrettanti [avvisi di garanzia](#) emessi dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, tra proprietari di palazzine e tecnici del comune. L'ipotesi di reato è di crollo colposo. "Al di là dell'esito delle indagini - dichiara Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare - la scampata tragedia ripropone il tema della fatiscenza di parte del patrimonio immobiliare (a cominciare da quello abitativo) della Nazione, dell'assenza di una accurata verifica e ricognizione nei singoli Comuni e della deresponsabilizzazione della proprietà nella manutenzione".

USA E CINA CONTRO LA CRISI CLIMATICA

John Kerry, [inviato speciale per il clima degli Stati Uniti](#), prova a riannodare il discorso con la Cina sulla crisi climatica. La missione arriva al culmine di settimane di intensi scambi. L'idea è che Usa e Cina tornino a confrontarsi su cambiamento climatico e investimenti. Oggi siamo ancora lontani da quel contesto di collaborazione che si auspica, ma appianare i rapporti sarebbe comunque un segnale importante in vista della Cop28 a Dubai, dato che Stati Uniti e Cina sono i principali inquinatori del Pianeta, con il 40% delle emissioni. Uno degli strumenti per cercare l'accordo potrebbe essere il Prove it Act, una legge sul modello dell'europea Cbam, che punta a imporre dazi doganali sui beni prodotti sfiorando i limiti delle emissioni di carbone.

CONSIGLI DI LETTURA

- Save the Bees and Farmers - Il ruolo fondamentale dell'iniziativa nella strategia Europea "Farm to Fork" ([Duegradi](#)).
- Il radon dell'Etna: precursore sismo-vulcanico e gas cancerogeno ([Ingv Ambiente](#)).
- 8 chili di rifiuti di plastica hanno ucciso una balena pilota ([National Geographic](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)